

Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è stato promosso con legge 344/97 e interessa i crinali tra l'Emilia-Romagna e la Toscana nelle province di Massa, Lucca, Reggio Emilia e Parma, ove corre il confine tra il clima mediterraneo e quello continentale. Il Parco, che si estende per 23.613 ettari, di cui 16.424 in Emilia-Romagna e 7.189 in Toscana, comprende quattro riserve naturali statali (Pania di Corfino, Guadine Pradaccio, Lamarossa e Orecchiella). I Comuni che ne fanno parte sono: Corniglio (PR), Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Villa Minozzo, Castelnovo ne' Monti (RE), Giuncugnano, San Romano di Garfagnana, Villa Collemantina (LU), Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi (MS). I Comuni di Monchio (PR) e Bagnone (MS) hanno formulato richiesta ufficiale di ingresso nel Parco.

Il Parco Nazionale dell'Appennino è altresì al centro di un'area più vasta che nel breve raggio di 60-70 km dal crinale, raggiunge altre aree protette (Cinque Terre, Apuane, Cento Laghi, Val Parma, Frignano, Montemarcello Magra, Portovenere).

L'ente Parco, istituito nel 2001 in accordo con gli enti locali, è un ente nazionale con personalità giuridica sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente, che nomina il Presidente e gli organi direttivi e di controllo d'intesa con le Regioni. Ha tra i suoi organi la Comunità del Parco ove sono rappresentati Comuni, Province e Comunità montane, che promuovono un piano di sviluppo economico e sociale, mentre il piano territoriale e il regolamento garantiscono la tutela ambientale e l'uso corretto delle risorse naturali.

Ai sensi della legge-quadro sulle aree protette (L. 394/1991) i Parchi nazionali sono luoghi "di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future". La legge assegna ai Parchi un ampio ventaglio di finalità, tra cui: la gestione ambientale per l'integrazione tra uomo e ambiente naturale; la salvaguardia dei valori storici, antropologici, archeologici e architettonici, nonché delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali; la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Oggi i Parchi interpretano politiche rivolte assai più alla valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze ambientali nel senso più ampio del termine che alla passiva conservazione delle risorse naturali.

La sede del Parco è stata fissata a Sassalbo (MS), la sede della Comunità del Parco e del CTA (organo di vigilanza legata al Corpo Forestale) è fissata a Ligonchio (RE), quest'ultima attualmente in via provvisoria a Cervarezza.